

43

RELATIONE

Dell' Aggiustamento

SEGVITO TRA L' ARMI

POLACCHE,
E TRANSILVANE.

Estratta da vna Lettera scritta dal
Campo Regio sotto Cracouia.

Li 6. Agosto 1657.



IN VENETIA, e di nuouo ristampata
IN BRACCIANO, M. DC. LVII.

Nella Ducale Stamparia di Iacomo Fei.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



Eclinando sempre più i fauori di fortuna
allo Suezese, con tutto ch' egli, preso
nuouo ardore dall' vnione delle genti
Transiluanie, l' ultimo estermínio mi-
nacciasse alla Polonia, e non poca ap-
parenza ne dasse con l' occupatione di
Bresi, e replicato spoglio di Varsauiá,
nondimeno mentre preme, che il Pren-
cipe Ragozzi creda nõ potere la Mae-
stà del Rè nostro Signore di Germania

sperare alcun soccorso, e dal di lui arbitrio dipenda l'aggiustamé-
to col Rè di Danimarca, fatto certo, che quello marchiava, e di
quello era rotto ogni trattato, vanta di lasciare il Principe Pa-
drone del Regno, ma in verità l' abbandona tra inuitabili azzar-
di, per vscirne egli più facilmente, e correre alla difesa di Suetia.
Così pensando il Transilvano di piu non hauer contrasti, che im-
pediscano il corso de' suoi progressi, e generosamente disegnando
d'acquittare Samboro, Zamolcia, e Leopoli, minacciando col
valore della lingua, e della penna l' imminente forza dell' armi,
appena concepiti i magnanimi pensieri, s' accorge, che in fatti nõ
solo egli non é arbitro della Campagna, mà che non poco farà il
poter si aprire vna strada, per ritornare al suo Paese; e benché fos-
se senza notizia del soccorso Tedesco, già si dispose à far' insinuare
alla Regia Corte, che piacendo à questa di ascoltare trattati di
aggiustamento egli ne hauerebbe fatto istanza. Giunse intanto
alla Riua del Bug, il Signor Palatin di Vilna General di Liuania,
& in poca distanza già si trouaua il Signor Czarnecki Palatino di
Prussia, con vna scelta de' suoi braui Cavalieri; & ancorche non
fossero molti, nondimeno, ò perche la qualità fosse per la quantità,
ò perche la fama hauesse alterato il numero, ò perche il nome di
questo Capitano sempre sia tremendo, certo è, che negl' inimici
era euidentissimo il timore. Questo poi molto accrebbe, quando
nell' attendet lor risposte dalla Corte s' accorsero, che sperar non si
poteua armistitio, che da douero il soccorso della Maestà del Rè
d' Vngaria era entrato in Polonia, e che lo Suezese non per ac-
cordare col Rè di Danimarca, mà per esser necessitato à difèder si
da lui, già era in Pomerania. Si affrettò dunque il passaggio, che
più felicemente si riuscì di quello si doueuamo aspettare, quando
i nostri hauessero hauuto migliori nouitie delle loro Marchiate.

Passato

Passato il fiume, crederono i Transilvani di non hauer più di che temere, perche difficilmente la Caualleria Tedesca haurrebbe potuto giungerli, e s'imaginarono che il Signor Gran Marescial Lubomirski ancor si troua tra i Monti d'Vngaria, e che le truppe del Czarnovskij, e Pubinski trattenute al passo della Vistalla bastan etempo con el fiato per tanto auanzare la Marchiata, che difficilmente potessero star arriuati. Con questa sicurtà giunti à Magieroua gli 11. Luglio, si diedero al bere; onde furono colti da alcune partite del Signor CzarnecKi, che giorno, e notte li haueuano seguitati, e prima che potessero rimettersi, ne trucidorno circa 500. che in più disordine degl'altri furono trouatisoltre vna quantà di sparsi ne' Campi, che corsero la medema sorte. L'Altiero di Troella condusse prigioni da 20. Transilvani, & il Capitano di Farconua ne tagliò à pezzi piu di 100. che con gli Archibugij lurghi dentro à certe siepi in vn angolo della terra s'eran fortificati. Al Passo di Magieroua hauea l'Inimico abbrugiato più di 2000 Carri, e forse altrettanti tra vili, e di qualche pezzo restorno preda de' Governatori di Rosana, e BabimousKi, ne quali vien detto si siano ritrouate quantità di Pianete guarnite di perle. Si haurebbe quel giorno dato maggior rotta all'Inimico, e fatto vn bottino sopra il credibile ricchissimo Warendo, che dopo tanti saccheggiamenti, e brugiamenti seguiti in questo Regno, per adesso nondimeno si è principiato à spogliar le Case, e le Chiese) se li nostri più vnitamente l'hauessero allattato, e qualcheuno tra di loro non hauesse voltato l'arme contro il proprio compagno per l'avidità della preda. Questo disordine diede campo all'Inimico di rimettersi dopo vna mezza lega, e di mandar contro i nostri le più scelte Partite della sua Caualleria che giunte doue sicontēdena, diuise le loro conuentioni, si pose in fuga. Il Signor CzarnecKi si troua lontano col corpo de' l'Esercito circa vna lega dal sudetto sito, & appunto hauea comandato di soccorrer i suoi quando li v'd. ritornare; e perche non in molta distanza da lui, cioè a presso Ziskiero, si erano precipitati per certe strade, e capi fangoli li Cosachi fu facile in poche hore l'ammazzarne sopra 500 in darno chiedendo soccorso Aton loro famoso Colonnello del Transilvano, il quale troua ad si imparato non più mensò di saccheggiare Ziskiero, e di far contribuire alla Città di Leopoli, & à quel suo Territorio, come hauea disegnato.

Alli 12. il CzarnecKi fu necessitato di conceder qualche riposo
a' suoi

a' suoi soldati, onde l'Inimico seguitando la sua Marchiata, potè
in gran parte far passare li suoi, facendone prima restare del nu-
mero de' più forti da circa 4000. Sapendo molto bene, che quelli
che lo seguiauano nõ erano di vantaggio: due Insegne delle no-
stre gli infero la retroguardia nemica, e dopo hauer combattuto
quache spatio di hora con dubia fortuna, finalmente erano ne-
cessitati di ritirarsi non senza molto danno, se non fossero stati
sopraguti dopo la terza, e quarta Insegna dall'altre Vanguardie,
e finalmente da tutte le nostre Partite. L'angustie del luogo non
concedeuà nè a questi, nè a quelli largo Campo di combattere,
anzi doo che gl'Inimici mostrauano di fuggire, vna picciola par-
tita di essi facendo fronte in vn stretto Passo, e così generosamente
si difend uano, che i nostri vi persero qualche buon numero de
più valorosi Soldati, senza poterli in modo alcuno rompere; onde
gl'Inimici, che s'erano auanzati, ebbero tempo di burtare in
quell'acqua quasi la maggior parte delle reliquie del bagaglio; mà
accortosi il CzarnecKi, che l'Inimico haurebbe tentato di ritor-
nare in più largo sito, destramente fece, che i suoi Soldati gliene
concedessero la comodità, quale accettata, mentre pareua, che
con grandissima furia volessero inuestire i nostri, e quelli genero-
samente incontrando il cimento, nacque tra quelli confusione, &
horrore tale, che, non fuggirono, mà precipitarono nelle paludi,
e così immersi nell'acque, e nel fango, gran parte restarono mise-
ramente morti, oltre quelli che furono colti dall'archibugiate, e
frezze de' Polacchi. Tuttauia l'imminente notte li coperte, e così
seruendosi del beneficio, continuorono la fuga, strascinandosi co-
m'è verisimile, anche con le mani per terra trà quei difficili Passi,
e li nostri hauendo fatti alcuni prigioni, e preso l'istesso segno, che
si porta sopra vn' hasta auanti il Prencipe, & vna Cornetta delle
guardie del Ragozzi, furono necessitati di aspettare il giorno per
seguire l'Inimico; mà appena fattosi di chiaro, trouaronsi alcune
Carrozze, e Carri del bagaglio del detto Prencipe, & vna quantità,
per così dire, infinita d'altri Carri, Boui, Pecore, e Caualli, e sca-
ualcati alcuni Cannoni, oltre altre spoglie di puouo gittate da
loro in quelle Paludi. L'Inimico fatto più leggiero, ancor che più
stanco, proseguia con mirabile celerità la sua fuga, e giunto à
Krutdali si spinse contro il Sig. CzarnescKi, il Governator Ba-
bioua K, quale arriuato alla retroguardia, l'assalì impetuosa-
mente, e benchè non lasciasse di portarli col suo solito valore, fu non-
dimeno

di meno necessitato à ritirarsi non senza qualche danno. Il Signor Czarnecki dubitando di poter arriuare l'Inimico, e non hauendo à bastanza genti per poter si auanzate più oltre, si risolse di correr egli stesso à trouar li Signori Generali, mentre si era inteso, che già non si trouauano in molta distanza, per raccontarle più particolarmente lo stato dell' Inimico, anzi persuaderli di auanzarsi vnigamente con la più spedita Caualleria: dopo tre giorni della partenza del Signor Czarnecki, e che già tra i nostri si dubitaua, se hauesse potuto trouare i Signori Generali: ecco, che quasi di improui so compariscono tutti assieme sotto Podatze, mà perche l'Inimico si era assai inoltrato, e col tagliar strade, e rotto in certo luogo vn'Argine, hauea inondato gran parte di quella Prossima Campagna, il che portaua difficoltà d'hauer notizia della sua Marchiara, mentre alli nostri i passaggi si rendeuano più difficili, ed à lui sol' vno ne restaua, fuori del quale, facilmente haurebbe potuto ritirarsi in sicuro, però fu risoluto di non perdere vn momento di tempo. Il giorno dunque de' 22. si mosse l'Esercito, & essendosi spedita diuerse spie, per intendere in quanta distàza veramente si ritrouasse l' Inimico, poco dipoi si seppe con merauiglia, e, per così dire, risa di tutti, che non era lontano più d'vna lega e mezza: onde, dopo poche hore, furono fatti auanzate li Reggimenti del Duca Demetrio Visiouischi del General Collateral del Regno Sapia, e del Muchorouski, quali giunsero appunto quando qualche restante del Carriaggio lasciato alla coda cō poca guardia era sul difficil passo di Losuolenza, sicche in altro non si occuporno che nella preda, e nel gettare dalla strada, & Argine i Carri, acciò con meno impedimento potessero li nostri passare. L'Inimico, perdutosi d'animo, si fermò à Medziboz, ch'era l'ultimo grado delle difficoltà de' passaggi; quiui prese resolutione di chieder qualche partito. Si pose dunque in vn sito, di sua natura assai forte, e mentre incessantemente (quanto permetteua la breuità del tempo) procuraua di renderlo con l'industria anche più forte; spedì alli nostri vno Ambasciatore, il quale in distanza d' vn miglio italigno li trouò, e già con la voce principiò à farsi sentire con parole, che dichiarauano il pentimento di essersi cōfederato il suo Prencipe cōtra la Maestà del nostro Rè. Non erano senza dubbio i Signori Generali, che l'Inimico facesse ciò per tanto meglio aprire i passi, e col beneficio della notte, fuggirsene, onde, scesi da' Caualli, e fatto alzare vn Padiglione, fu l'Ambasciatore

sciatore introdotto all' vdiéza, e proferite appena le prime parole, fu interrotto dal Signor Gran Marefcial LabonisKi, che gli disse: Signor Ambasciatore, non è tempo di occuparsi in complimenti; se sarete venuto per trattar con noi sinceramente, è necessario, che il vostro Padrone non si moua da quel luogo doue si troua, & aspetti il nostro arriuo, e colà, alzate l'Armi, tratteremo di Pace. L'Ambasciatore, lasciando gli Ostaggi che seco condotti hauea, se ne corse al Principe Ragozi, il quale celeremente spedì il suo Cancelliere Michies, senza aspettar gli Ostaggi de' nostri, i quali nondimeno erano già destinati, cioè, li Signori Palatiai di Derbz, & il Signor Governatore di Molstin. Non si voleua perdere vn punto di tempo, e però fu subito interrogato; s' erano pronti di sodisfar' à tutte le ingiurie, e danni commessi, tanto nelle Diuine quanto nelle humane cose, nel Regno di Polonia, già ch' era l'hora di chiedere ciò, o col mezzo dell'oro, o cò quel del sangue. Rispose intrepidamente il Cancelliere: Sinche ferro hauerà il mio Principe, non si dourà far mentione d'oro; Soggiunse il Signor CzarnesKi, l'estremo vostro stato è noto, e voi parimente sapete, che in questi Cavalieri Polacchi è pronta la volontà di spargere l'ultima goccia di sangue per seruitio di Dio, e del loro Rè, & in questo punto io già mi muouo, con licenza de' Signori Generali, per prouare con l'armi questa verità. Ciò detto, uscì dal cògresso, e seguitato dal PolubinsKi, e da 40. Insegne Lituane, si pose in Marchiata contra l'Inimico, il quale hauea nondimeno già disposto in ordinanza 4000. de' suoi più braui Transiuani, e procuraua di metterne altri insieme nel miglior modo che la loro conditione permetteua. Con alcuni pochi Caualli il General Ragoziano si auanzò verso il CzarnesKi, e lo pregò, che per la dimora di vn poco di tempo non volesse permettere, che si rompessero li trattati di aggiustamento, assicurandolo, che si fariano conclusi con la douuta sodisfattione della Polonia; ed appunto giunse ordine da' Signori Generali, che i nostri douessero far alto, poiche due hore di tempo si erano destinate per li trattati li quali furono conclusi nelle seguenti conditioni.

Primo. Il Principe di Transiuania dimanderà perdono alla Maestà del Rè di Polonia, e Suetia, &c. & alla Maestà del Rè di Vngaria, & alla Porta Ottomana, à ciascheduno per espressi Ambasciatori.

2. Farà vn Regalo al Cham de Tartari, & al suo primo Visir.
3. Rinuntierà

3. Rinunzierà tutte le amicizie, e confederazioni fatte nel passato, e moderno tempo contra la Polonia, e finirà con tutti gli amici confederati della medesima.

4. Darà vn certo numero di gente da guerra in seruitio della Polonia; sempre, che ne sarà richiesto.

5. Renderà tutte le Piazze, che sino al presente hà tenuto, e preso, lasciando ogni sorte d'armi, e monitioni.

6. Farà liberi tutti li Prigioni, di qualsiuoglia conditione, presi in Polonia.

7. Renderà tutti li traditori, eccettuato quei, che seruiuano prima della moderna guerra al medesimo Principe.

8. Renderà tutti li Beni, & ornamenti di Chiesa che si trouano nelle sue mani.

9. Pagherà vn Millione de' Fiorini all' Esercito Polacco, e farà vn Regalo a' Generali della somma, che per discretione li còterà.

10. Prenderà quella Marchiata, che piacerà a' Signori Generali per ritornare in Transilvania.

Qual sia l'animo della Maestà del Rè nostro Signore, sempre sincero, e sempre elemente verso gli istessi nemici, consta anco chiaramente da vna lettera della Maestà della Regina, nella quale scrive a' Sigg. Generali, & ad altri Capi, che doueano ricordarsi esser ordine Regio, che doue poteuano hauer luogo i trattati d'aggiustamento, per niuna ambitione d'accrester Trionfo alle sue armi, si douesse tentar quell'impresa, che non poteua costare, se non gran spargimento di sangue Christiano.

Però, se Iddio, per messo, ch' il Principe di Transilvania tanto amato, e stimato in Polonia, non si sia astenuto di cooperare alle calamità della medesima, è anco piaciuto a S. D. M. che dopo hauer egli potuto prender saggio della sincerità de' suoi confederati, si trouino i mezzi di ridulo all' antico amore, e rispetto verso la Maestà del Rè, con fondata speranza, che tanto più perfetta debba esser la di lui amicitia, quanto più imperfette sono state tutte le liberali espressioni d'affetto, e promesse de' nuovi Dominij, che altronde li furono pochi mesi sono, solennemente giurate.

È capitato qui vn Commissario del Transilvano, il quale in conformità dell' accordo, hà mandato in Città vn Trombetta per fare uscire le sue genti, senza le quali il Comandante Suezese non potrà longo tempo difender questa Piazza.

Capitolo di Lettera scritta di Praga sotto li 18. Agosto.

Delli Transilvani, che erano in Cracunia vcl parte li 14. e parte douera uscire li 15. al numero in tutti di 4700. la metà di essi, che è Alemanna, prende seruitio nell' Armata Regia; e li Transilvani sono conuogliati in saluo. Sono restati in Città mille Fanti Suezesi, 400. Corazze, e 250. Dragoni. Il Comandante Ivirtz hà accordato la resa col Generale Montecauoli, e con altri Officiali, e douerà uscire con armi e bagaglio proprio a beneplacito di S. M. e per Slesia essere conuogliato in luogo sicuro.